

# La Carità come inquietudine di una Chiesa disarmata

Inviato da Gruppo Caritas  
martedì 24 gennaio 2012

una  
traccia per il cammino della Caritas parrocchiale 2011/12

## Crisi

di valori, crisi economica, complessità, intolleranza, disastri ambientali  
..... se la pastorale della carità è offrire risposte di salvezza ai  
bisogni che emergono qui ed ora, è chiaro che variando continuamente la  
domanda, dovrà continuamente variare anche la risposta.

## Questo

è lo scenario da comprendere e "partire dagli ultimi" non è uno slogan  
pubblicitario, ma una condizione dell'umanità di cui una chiesa povera,  
semplice, mite, fa parte e ne sperimenta il travaglio dell'abbandono e  
dell'insicurezza, che lava i piedi al mondo senza chiedergli nulla in cambio  
(neppure il prezzo di credere in Dio o il pedaggio di andare a messa).

## Accoglienza,

scambio, integrazione, diversità, sono i termini che devono caratterizzare  
sempre più i nostri linguaggi. Egoismo, intolleranza, pregiudizio devono  
diventare vocaboli di un dizionario da archiviare.

## Occorre

spalancare la porta del futuro progettando insieme, osando insieme,  
sacrificandosi insieme: la compassione del cuore deve diventare anche  
compassione dell'intelligenza. E perché non venga meno la riserva della  
speranza occorre essere assidui e concordi nella preghiera per incontrarsi nelle  
scelte operative e, come dice San Paolo "rimanendo unanimi e concordi non  
facendo nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tanta umiltà,  
consideri gli altri superiori a se stesso".

A questo punto l'icona evangelica più limpida dell'uomo e della donna impegnati nella carità, che snodano la loro vita tra i due riferimenti essenziali del cielo e della terra, è quella del buon Samaritano, l'uomo capace di misericordia, di prossimità, di compassione: l'umanità che si fa prossimo nell'ora giusta e nell'ora del dopo.

Ciascuno di noi è chiamato a farsi samaritano. A mettersi in viaggio alla ricerca del bene comune. A stare accanto alle persone rispettandone i volti. A saper vedere chi è fuori dalle nostre case. A saper riconoscere che abbiamo bisogno dell'altro per superare la nostra povertà. A riscoprire che con il battesimo siamo chiamati a farci profeti di carità collaborando con tutte le realtà, istituzionali e sociali, presenti e impegnati sul territorio per concorrere alla definizione di scelte orientate a superare le situazioni di malessere.

Concludo questa riflessione con le parole di San Paolo ai Filippesi (4, 6-9):

"[...] In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!"

La carità si fa  
concreta

L'attività del gruppo Caritas anche per quest'anno sarà caratterizzata dalle quattro specificità:

- il  
Centro di Ascolto

- la  
distribuzione degli alimenti (dispensa)

- la  
distribuzione di indumenti (guardaroba)

- la  
raccolta fondi

Occorre,  
così come si è fatto per la dispensa, provvedere a dare una più dignitosa sistemazione al servizio di guardaroba e al Centro di Ascolto, razionalizzando l'uso degli spazi esistenti e, se necessario, individuandone altri.

Si  
riproporrà la sottoscrizione dell'intesa con il Comune per meglio armonizzare gli interventi sul territorio; si lavorerà per programmare la progettazione del servizio civile; si prevederanno momenti di contatto con le assemblee domenicali e con i gruppi parrocchiali; si opererà per programmare contatti più puntuali con la Caritas diocesana.

Negli  
incontri mensili approfondiremo un testo di don Tonino Bello sulla concretezza e l'essenzialità della carità nell'impegno cristiano dal titolo "Il Vangelo del coraggio".

Momenti di  
incontro e sensibilizzazione:

La  
carità, o meglio vivere la carità, non è cosa di pochi, ma la misura della nostra fede, linfa che rende viva e agita la nostra comunità che si lascia investire dall'amore smisurato, perché Dio è senza misura.

Per  
condividere questo percorso si propongono momenti di convivialità:

festa dei popoli, proiezione di film, incontri  
tematici su pace e giustizia , testimonianze e scambi esperienziali.

L'augurio

Discepoli  
della carità, è questo l'augurio che ci facciamo. La parola di Gesù ci sfida e  
ci accarezza!

La  
tenerezza del Padre avvolga i nostri cuori, la saggezza dello Spirito illumini  
le nostre intelligenze, la forza di Maria sostenga e alimenti il nostro "sì"  
responsabile nell'impegno  
a vivere in una e per una comunità convivialmente in viaggio.